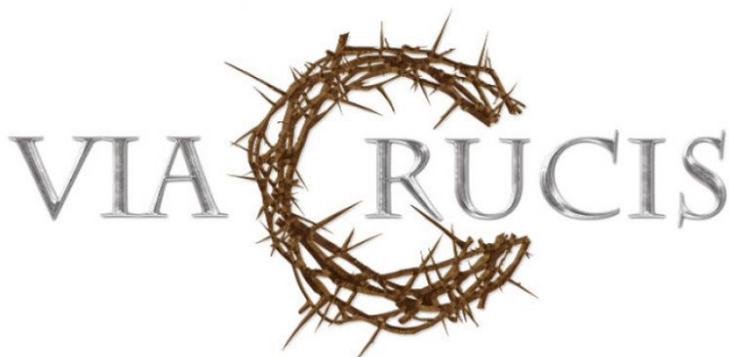


ASSOCIAZIONE LAICI DELLA MISERICORDIA

TUXTU 2022



con Don Tonino Bello

Canto: Canto: DAVANTI A QUESTO AMORE

Hai disteso le tue braccia
anche per me Gesù,
dal tuo cuore come fonte,
hai versato pace in me,
cerco ancora il mio peccato
ma non c'è.
Tu da sempre vinci il mondo
dal tuo trono di dolore.

Rit. Dio, mia grazia, mia speranza,
ricco e grande Redentore.
Tu Re umile e potente risorto per
amore, risorgi per la vita.
Vero Agnello senza macchia
mite e forte Salvatore sei.
Tu Re povero e glorioso risorgi con potenza,
davanti a questo amore la morte fuggirà

G.: Nel nome del Padre.....

**Signore, ti accompagniamo lungo il cammino
che percorri verso la croce,
ma siamo già stanchi,
senza forze, nel percorrere questa vita.
Dacci la tua forza, il tuo amore,
la tua rassegnazione, la tua speranza.
Concedici di risorgere a nuova vita,
accanto a Te. Amen**



**I Stazione:
Gesù è condannato a morte**

Dal Vangelo secondo S.Luca

Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita

Gesù non è vittima della forza del destino; è salito sulla croce perché
l'ha voluto.

La sua accettazione non è rassegnazione passiva,
ma è accoglimento della croce, è accettazione
della volontà del Padre.

È una visione bellissima,
che ci schioda dalla situazione di condannati a vita.

**Aiutaci ad accettare la volontà del Padre.
Aiutaci Signore**

Rit. Christe, lux mundi, qui sequitur te, habebit lumen vitae, lumen vitae.



II Stazione : Gesù è caricato della Croce

Dal Vangelo di san Luca

Poi, a tutti, diceva: “Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua.

L'accoglienza porta diritto al cuore del crocifisso.

Dobbiamo accogliere il fratello come un dono,
non come un rivale o un possibile concorrente.

Accogliere il fratello

con tutti i suoi bagagli, perché non ci vuole molto ad
accettare il prossimo senza nome, contorni, o fisionomia.

Ma occorre una gran fatica per accettare
chi abita di fronte a casa mia.

**Aiutaci ad accogliere chi bussa alla nostra porta ed al
nostro cuore. Aiutaci Signore**

Rit. *Christe, lux mundi, qui sequitur te, habebit lumen vitae, lumen vitae.*



III Stazione Gesù cade la prima volta

Dal libro delle Lamentazioni

*Il loro giogo è sul mio collo ed ha fiaccato la mia forza;
il Signore mi ha messo nelle loro mani, non posso rialzarmi.*

Se è vero che la croce è l'unità di misura
di ogni impegno cristiano,

dobbiamo fare attenzione al pericolo che stiamo correndo:
quello che san Paolo chiama “l'evacuazione della croce”.
La croce rimane sempre al centro delle nostre prospettive,
ma noi vi giriamo al largo, come quando si sfiora una città
passando dalla tangenziale.

L'automobile corre sulla strada,
si da un'occhiata ai campanili,
ma tutto finisce lì.

**Signore aiutaci nel nostro impegno quotidiano.
Aiutaci Signore**

Rit. Christe, lux mundi, qui sequitur te, habebit lumen vitae, lumen vitae



**IV Stazione
Gesù incontra sua madre**

Dal Vangelo di San Matteo

“Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?”.

Poi stendendo la mano verso i suoi discepoli disse:

“Ecco mia madre ed ecco i miei fratelli...”

Santa Maria, donna dell'ultima ora,
quando giungerà per noi la grande sera
e il sole si spegnerà nei barlumi del crepuscolo,
mettiti accanto a noi perché possiamo affrontare la notte.

È un'esperienza che hai già fatto con Gesù,
quando alla sua morte il sole si eclissò
e si fece gran buio su tutta la terra.

Questa esperienza ripetila con noi.

Piantati sotto la nostra croce
e sorvegliaci nell'ora delle tenebre.

**Affinché la Vergine ci custodisca sempre sotto il suo celeste manto.
Aiutaci Signore**

Rit. Christe, lux mundi, qui sequitur te, habebit lumen vitae, lumen vitae.



**V Stazione:
Gesù viene aiutato dal Cireneo**

Dal Vangelo di San Luca

Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirène che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù.

Se è vero che ogni cristiano deve accogliere la sua croce, ma deve anche schiodare tutti coloro che vi sono appesi, noi oggi siamo chiamati a un compito dalla portata storica senza precedenti: "Sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi" (Is 58,6).

Pertanto, non solo dobbiamo lasciare il "belvedere" delle nostre contemplazioni panoramiche e correre in aiuto del fratello che geme sotto la sua croce personale, ma dobbiamo anche individuare, con coraggio e intelligenza, le botteghe dove si fabbricano le croci collettive.

**Affinché riusciamo a portare la nostra croce.
Aiutaci Signore**

Rit. Christe, lux mundi, qui sequitur te, habebit lumen vitae, lumen vitae.



**VI Stazione:
la Veronica asciuga il volto di Gesù.**

Dal libro del Profeta Isaia

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

La riconciliazione verso i nostri nemici:

noi dobbiamo assolutamente dare un aiuto

al fratello che abbiamo ostracizzato dai nostri affetti, stringere la mano alla gente con cui abbiamo rotto il dialogo, porgere aiuto al prossimo col quale abbiamo categoricamente deciso di archiviare ogni tipo di rapporto.

È su questa scarpata che siamo chiamati a vincere la pendenza del nostro egoismo e a misurare la nostra fedeltà al mistero della croce.

**Aiutaci Signore a fare un gesto di accoglienza verso i
nostri fratelli.
Aiutaci Signore**

Rit. Christe, lux mundi, qui sequitur te, habebit lumen vitae, lumen vitae.



**VII Stazione:
Gesù cade la seconda volta.**

*Dal libro del Profeta Isaia
Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca;
era come agnello condotto al macello.*

Purtroppo la nostra vita cristiana non incrocia il Calvario.
Non s'inerpica sui tornanti del Golgota.
Come i Corinzi anche noi, la croce, l'abbiamo "inquadrata"
nella cornice della sapienza umana e nel telaio
della sublimità di parola.
L'abbiamo attaccata con riverenza alle pareti di casa nostra,
ma non ce la siamo piantata nel cuore.
Pende dal nostro collo, ma non pende dalle nostre scelte.
Le rivoliamo inchini in chiesa,
ma ci manteniamo agli antipodi della sua logica.

**Aiutaci a rialzarci dopo ogni caduta.
Aiutaci Signore**

Rit. Christe, lux mundi, qui sequitur te, habebit lumen vitae, lumen vitae.



**VIII Stazione:
Gesù incontra le donne di Gerusalemme**

*Dalla lettera ai Filippesi
Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono di Cristo Gesù, il quale,
pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua
uguaglianza con Dio.*

Al Golgota si va in corteo,
pregando, lottando, soffrendo con gli altri.
Non con arrampicate solitarie,

ma solidarizzando con gli altri che,
proprio per avanzare insieme,
si danno delle norme, dei progetti, delle regole precise,
a cui bisogna sottostare da parte di tutti.
Se no, si rompe il tessuto di una comunione che,
una volta lacerata, richiederà tempi
lunghi per pazienti ricuciture.

**Aiutaci a saper vivere aperti all'incontro con gli altri.
Aiutaci Signore**

Rit. Christe, lux mundi, qui sequitur te, habebit lumen vitae, lumen vitae.



**IX Stazione:
Gesù cade la terza volta**

Dalla lettera ai Romani

Noi che siamo i forti abbiamo il dovere di sopportare l'infermità dei deboli, senza compiacere noi stessi. Ciascuno di noi cerchi di compiacere il prossimo nel bene, per edificarlo.

La croce, l'abbiamo isolata:
è un albero nobile che cresce su zolle recintate,
nel centro storico delle nostre memorie religiose,
all'interno della zona archeologica dei nostri sentimenti.
Ma troppo lontano dalle strade a scorrimento veloce
che battiamo ogni giorno.
Abbiamo bisogno di riconciliarci con la croce e di ritrovare,
sulla carta stradale della nostra esistenza paganeggiante,
lo svincolo giusto che porta ai piedi del condannato!

**Signore fa che non ci vergogniamo della croce.
Aiutaci Signore**

Rit. Christe, lux mundi, qui sequitur te, habebit lumen vitae, lumen vitae.



**X Stazione:
Gesù è spogliato delle vesti**

Dal Vangelo di San Giovanni

*Così si adempiva la Scrittura: Si son divise le mie vesti
e sulla mia tunica han gettato la sorte.*

Collocazione provvisoria.

Penso che non ci sia formula migliore per definire la croce.

La mia, la tua croce, non solo quella di Gesù.

Coraggio, allora: la tua croce, anche se durasse tutta la vita,
è sempre “collocazione provvisoria”.

Il Calvario, dove essa è piantata, non è zona residenziale.

E il terreno di questa collina,
dove si consuma la tua sofferenza,
non si vedrà mai come suolo edificatorio.

**Aiutaci a spogliarci delle nostre cattive abitudini.
Aiutaci Signore**

Rit. *Christe, lux mundi, qui sequitur te, habebit lumen vitae, lumen vitae.*



**XI Stazione:
Gesù è crocifisso**

Dal Vangelo di San Giovanni

*Perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la
volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che
mi ha mandato, che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato.*

C'è una frase immensa,
che riassume la tragedia del creato alla morte di Cristo:
“Da mezzogiorno alle tre del pomeriggio,

si fece buio su tutta la terra”.
Forse è la frase più scura di tutta la Bibbia.
Per me è una delle più luminose.
Proprio per quelle riduzioni di orario che stringono,
come due paletti invalicabili,
il tempo in cui è concesso al buio di infierire sulla terra. Ecco le sponde
che delimitano il fiume delle lacrime umane.
Ecco le saracinesche che comprimono in spazi circoscritti
tutti i rantoli della terra.
Ecco le barriere entro cui si consumano tutte le agonie
Dei figli dell’uomo.

**Signore che nelle tenebre della vita vediamo sempre
la tua luce.
Aiutaci Signore**

Rit. Christe, lux mundi, qui sequitur te, habebit lumen vitae, lumen vitae.



**XII Stazione:
Gesù muore sulla croce**

Dalla lettera ai Filippesi

*Umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte
e alla morte di croce.*

Un giorno, quando avrete finito di percorrere la mulattiera
del Calvario e avrete sperimentato come Cristo
l’agonia del patibolo,
si squarceranno da cima a fondo i veli che avvolgono
il tempio della storia e finalmente saprete
che la vostra vita non è stata inutile.
Che il vostro dolore ha alimentato l’economia sommersa
della grazia.
Che il vostro martirio non è stato un assurdo,
ma ha ingrossato il fiume della redenzione raggiungendo
i più remoti angoli della terra.

**Signore che i nostri cuori si aprano al tuo amore.
Aiutaci Signore**

Rit. Christe, lux mundi, qui sequitur te, habebit lumen vitae, lumen vitae.



**XIII Stazione:
Gesù è deposto dalla croce**

Dal Vangelo di san Giovanni

In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.

Coraggio, fratello che soffri.

C'è anche per te una deposizione dalla croce.

Ecco già una mano forata che schioda dal legno la tua.

Ecco un volto amico, intriso di sangue e coronato di spine,
che sfiora con un bacio la tua fronte.

Ecco un grembo di donna che ti avvolge di tenerezza.

Coraggio! Mancano pochi istanti
alle tre del tuo pomeriggio.

Tra poco il buio cederà il posto alla luce,
la terra riacquisterà i suoi colori e
il sole della Pasqua irromperà
tra le nuvole in fuga.

**Aiutaci a seppellire le nostre brutte abitudini.
Aiutaci Signore**

Rit. Christe, lux mundi, qui sequitur te, habebit lumen vitae, lumen vitae.



**XIV Stazione:
Gesù è portato nel sepolcro**

Dal Salmo 16 Anche il mio corpo riposa al sicuro, perché non abbandonerai la mia vita nel sepolcro, né lascerai che il tuo santo veda la corruzione.

Riconciamoci con gioia.
La Pasqua sconfigga il nostro peccato,
frantumi le nostre paure
e ci faccia vedere le tristezze, le malattie, i soprusi
e perfino la morte, dal versante giusto:
quello del “terzo giorno”.
Da lì le sofferenze del mondo
non saranno più i rantoli dell’agonia,
ma i travagli del parto.
E le stigmate lasciate dai chiodi nelle mani
saranno le feritoie attraverso le quali scorgeremo fin d’ora
le luci di un mondo nuovo.

**Signore facci annunciatori gioiosi del Tuo Amore.
Aiutaci Signore**

Rit. Christe, lux mundi, qui sequitur te, habebit lumen vitae, lumen vitae.



**XV Stazione:
Gesù risorge da morte**

Dal Vangelo di Matteo

*Ma l’angelo disse alle donne: “Non abbiate paura, voi!
So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. È risorto,
come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era sepolto.
Presto, andate a dire ai suoi discepoli: È risuscitato dai morti, e ora vi
precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l’ho detto”.*

Mio Signore, credo alla tua Resurrezione e accanto a Te,
Risorto, voglio vivere con la tua benedizione,
ricordando ogni domenica,
il giorno che i macigni scivolano via,
la tua rinascita.

Venga il perdono e la consolazione, si accresca la fede,
si rafforzi la certezza della redenzione eterna.

Per cristo nostro Signore. Amen.

Rit. Christe, lux mundi, qui sequitur te, habebit lumen vitae, lumen vitae.

Preghiera conclusiva

Vedrete come tra poco la fioritura della primavera spirituale
inonderà il mondo,

perché andiamo verso momenti splendidi della storia.

Non andiamo verso la catastrofe, ricordatevelo.

Quindi gioite! Il Signore vi renda felici nel cuore,
le vostre amicizie siano sincere.

Non barattate mai l'onestà con un pugno di lenticchie.

Vorrei dirvi tante cose,

soprattutto vorrei augurarvi la pace della sera,

quella che possiamo sentire anche adesso,

se noi recidessimo un po' dei nostri impegni così vorticosi,
delle nostre corse affannate.

Coraggio! Vogliate bene a Gesù Cristo,

amate con tutto il cuore, prendete il Vangelo tra le mani,

cercate di tradurre in pratica quello che Gesù vi dice
con semplicità di spirito.

Poi amate i poveri. Amate i poveri

perché è da loro che viene la salvezza.

Non arricchitevi, è sempre perdente colui
che vince al gioco della borsa.

Vi abbraccio, tutti, uno ad uno e vi vorrei dire, guardandovi negli occhi:

VI VOGLIO BENE”

Canto finale: CHI CI SEPARERÀ

Chi ci separerà dal suo amore?

La tribolazione, forse la spada?

Né morte o vita ci separerà

Dall'amore in Cristo Signore

Chi ci separerà dalla sua pace?

La persecuzione, forse il dolore

Nessun potere ci separerà

Da colui che è morto per noi

Chi ci separerà dalla sua gioia?

Chi potrà strapparci il suo perdono?

Nessuno al mondo ci allontanerà

dalla vita in Cristo Signore